



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone



IV DOMENICA DI PASQUA (30 aprile 2023)

“Mi metto in cammino con te, Gesù...vivo in mezzo a noi”

Dal Vangelo di Gv 10,1-10

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».



1. Maggio mese del **ROSARIO**: ore **20.30**
Lunedì, mercoledì e giovedì in chiesa
Martedì e venerdì nel giardino dell'asilo
2. Martedì 2 ore 16.30 – 18.00: **CATECHESI** (Settimana A)
3. **BENEDIZIONI PER LE CASE**:
 - Al lunedì (ore 17.00 - 19.00): zona est
 - Al giovedì (ore 17.00 - 19.00): su richiesta
4. Sabato 6 ore 11.00 **VALENTINA E LUCA SPOSI**
5. Lunedì 8 ore 20.30 **CATECHISTI e ANIMATORI** delle due parrocchie sorelle (s. Agostino e ss Ilario e Taziano) per impostare **i tre campeggi** previsti: 2-8 / 9-15 / 16-22 luglio, a Spert (Alpago), rispettivamente per i cresimandi, i ragazzi delle medie, i bambini delle elementari

Questa è la domenica detta del “Buon Pastore”, da sempre dedicata al Seminario, alle vocazioni ministeriali, in particolare quella presbiterale. La crisi delle vocazioni ci aiuta a viverla con maggiore intensità e profondità, con uno scavo ulteriore della Parola di Dio per coglierne i più reconditi passaggi utili per il nostro oggi, la nostra vita quotidiana. Sia dalla I[^] che

dalla II^ Lettura emerge una realtà personale, sociale, religiosa assai affaticata, fra luci e ombre. Vediamo alcuni passi:

- “*Si sentirono trafiggere il cuore*”
- “*... per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani*”
- “*Salvatevi da questa generazione perversa*” (I^ Lettura)”
- “*Eravate erranti come pecore*” (II^ Lettura)

È una descrizione di duemila anni fa, che potrebbe calzare anche per i nostri giorni, sotto alcuni aspetti ancora di più confusa e incerta. Si tratta di una continuità che pone in evidenza la fragilità dell'uomo, il suo lasciarsi costantemente abbagliare da luci evanescenti e aleatorie, oggi resa ancora più pesante da tante e terribili guerre. Ci sentiamo tutti storditi e i più giovani in particolare fortemente spaesati. Il passato si allontana e il futuro sembra non avere un volto. Dentro un cambio d'epoca, come ripete spesso papa Francesco, ad una svolta della storia umana per una forte incidenza che riguarda la società, l'economia, la politica, ed anche la Chiesa. La domanda ricorrente: Qual è la strada da intraprendere per uscire da un certo impasse e prospettare un futuro migliore del presente?

A chi prende sul serio il battesimo, la Parola di Dio indica la risposta connotata da una grande speranza:

- ⇒ “*Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime*” (1Pt 2, 25b)
- ⇒ “*Egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori*” (Gv 10, 3)

Il nostro riferimento primo ed ultimo rimane sempre lui, il Signore Gesù. Uno dei primi vescovi della Chiesa, Clemente Alessandrino, ci ha offerto una sua immagine sfaccettata e pregnante, ben adatta anche per gli uomini e le donne del terzo millennio: “*Noi che siamo smarriti, abbiamo bisogno della sua guida; assetati. abbiamo bisogno della fonte della vita, dalla quale chi beve non ha più sete; pecore, del pastore; insomma tutta la nostra natura umana ha bisogno di Gesù*”. Nel brano del Vangelo di oggi Gesù afferma:

- ⇒ “*Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo*” (Gv 10, 9).

L'immagine della “porta” riguarda molto da vicino la nostra vita quotidiana. Il passaggio per quella porta fa entrare in un modo diverso di vivere, orientato e, soprattutto, in bella compagnia, appartenendo alla Chiesa, quindi allargano i confini della propria famiglia e così diventare parte di una nuova umanità che non si lascia schiacciare dalle difficoltà, che trova coraggio per reagire ad ogni forma di sopraffazione e ingiustizia, per costruire un mondo di fraternità, indispensabile premessa per un mondo che possa attendere la pace-

Stiamo entrando nel mese di maggio, dedicato a Maria, madre di Gesù e madre nostra. Nell'affidarci a Lei, da Lei impariamo a custodire la Parola di Dio nel nostro cuore, a seguire gli insegnamenti del suo Figlio, a vivere nella comunità cristiana come ha fatto lei nel Cenacolo.

(da un commento del diacono Mauro Dalla Torre)

CON TE (Da un canto brasiliano)

Dio solo può dare la fede:
tu, però, puoi dare la tua testimonianza.

Dio solo può dare la speranza:
tu, però, puoi infondere fiducia nei tuoi fratelli.

Dio solo può dare l'amore:
tu, però, puoi insegnare all'altro ad amare.

Dio solo può dare la pace:
tu, però, puoi seminare l'unione.

Dio solo può dare la forza:
tu, però, puoi dare sostegno a uno scoraggiato.

Dio solo è la via:
tu, però, puoi indicarla agli altri.

Dio solo è la luce:
tu, però, puoi farla brillare agli occhi di tutti.

Dio solo è la vita:
tu, però, puoi far rinascere negli altri il desiderio di vivere.

Dio solo può fare ciò che appare impossibile:
tu, però, potrai fare il possibile.

Dio solo basta a se stesso:
egli, però, preferisce contare su di te. Amen.